

LE API SUL PAVIMENTO

Le potrete trovare nella sede della Fondazione Stelline a Milano. Le Api dell'artista Bobo Piccoli, di grandi dimensioni, presenti nella composizione, molto stilizzate, hanno un'impronta picassiana. Sono riconoscibili solo per la presenza delle ali accoppiate e delle "righe" alternate sull'addome

In questa puntata del viaggio "l'ape nell'arte", vogliamo dare seguito alla segnalazione dell'amico arch. Stefano Orsi di Piacenza riguardante l'opera pavimentale dell'artista Bobo Piccoli ⁽¹⁾ presso la sede della Fondazione Stelline a Milano, realizzata nel quinquennio 1973-1978.

Nel cuore di Milano, in Corso Magenta, accanto alla basilica di Santa Maria delle Grazie, dove stava dipingendo la sua celebre "Ultima Cena", Leonardo da Vinci ebbe dal duca e Ludovico "il Moro" la concessione di una casa con una vigna (ancora esistente e nota come "La vigna e gli orti di Leonardo"); era il vicino, forse un po' scomodo, delle monache Benedettine del grande monastero di Santa Maria della Stella che, dalla fine del XVIII secolo divenne scuola e istituto di accoglienza delle orfanelle, popolarmente note come le *stelline*, per volere dell'arcivescovo san Carlo Borromeo.

Bobo Piccoli. Opera pavimentale, 1973-1978, mosaico in marmi policromi e seminato.

foto di ©Giovanni Chiaramonte, courtesy Fondazione Stelline





Fu in questo edificio che nel 1951 Paolo Grassi e Giorgio Strehler fondarono la loro Scuola di arte drammatica (oggi Civica Scuola di Teatro "Paolo Grassi"). Oggi vi ha sede anche la rappresentanza diplomatica della Commissione e del Parlamento Europeo.

Una parte del complesso venne acquistato dal Comune di Milano per farne nel 1986 la sede della Fondazione Stelline col fine di conservare il Palazzo e di promuovere iniziative socio-economiche e culturali di rilievo nazionale ed internazionale, dedicandosi principalmente all'arte contemporanea e del Novecento, oggi Istituto Inter-

nazionale per la Gestione della Tecnologia. Il complesso fu ristrutturato già negli anni Settanta del XX secolo su progetto dell'architetto Jan Battistoni, nel rispetto delle preesistenze storiche: gli scaloni di pietra, i lunghi corridoi e il chiostro, con la magnolia monumentale al centro. Ma uno dei simboli più emblematici del luogo è la splendida pavimentazione creata da Bobo Piccoli (1927-1981).

L'opera pavimentale di oltre 2000 mq, realizzata a mosaico in marmi policromi (con una dominante della coppia nero e bianco) e seminato "alla veneziana" fu iniziata nel 1973 (come reca la firma con la

data impressa sul pavimento) ma completata nel 1978. È caratterizzata da motivi iconografici, zoomorfi e fitomorfi, che sono gli stessi che si ritrovano nei disegni e nei dipinti di quel periodo dell'artista (diverse sue opere sono presenti al Museo del Novecento, provenienti dalla collezione Boschi-Di Stefano). Piante, foglie, fiori, uccelli, insetti, hanno un chiaro riferimento alla figurazione surrealista, attraverso l'accentuata stilizzazione, ma anche ai mosaici della classicità. L'opera caratterizza il quadriportico di ingresso del piano terreno ma prosegue anche con richiami ai piani superiori del palazzo (fig. 1).

Il nostro interesse al riguardo è alle figure di api, di grandi dimensioni, presenti nella composizione, molto stilizzate, riconoscibili solo per la presenza delle ali accoppiate e delle "righe" alternate sull'addome, trasposizione musiva delle grafiche dell'artista dal segno forte e incisivo proprio del periodo (fig. 2 e fig. 3) Queste api sono "operaie" intente a bottinare. È da sottolineare il carattere surreale della rappresentazione e il sovradimensionamento; adeguato del resto allo spazio e agli elementi architettonici in cui si colloca. Più che ad una rappresentazione (delle api in questo caso) si potrebbe parlare di decorazione. Le forme degli insetti sono utilizzate come elementi decorativi che dialogano con altre forme bidimensionali utilizzate e l'architettura nel suo complesso.

Come segnala Alessandra Klimciuk, Responsabile per l'Arte e la Cultura della Fondazione Stelline, un attento e impegnativo restauro conservativo, concluso nel gennaio 2015, ha restituito a questa opera nuovo splendore, contribuendo a rendere affascinante la storica sede della Fondazione (il lavoro è



visibile in un videoclip dedicato, che ripercorre la tecnica e la visione dell'artista nel realizzare questa opera ambientale). L'iconografia della pavimentazione rivela la sua passione picassiana, ma anche la figurazione surrealiste, con movimenti a vortice, ondulazioni biomorfe, foglie, fiori e pistilli intorno ai quali danzano insetti, sicura-

mente api. Sono gli stessi motivi iconografici, zoomorfi e fitomorfi che si ritrovano in quadri e disegni degli anni Settanta dell'artista.

Ringraziamenti

Si ringraziano l'arch. Stefano Orsi (Piacenza), la prof.ssa Elena Camminati (Piacenza), la dott.ssa Alessandra Klimciuk critico d'arte indipendente,

responsabile Arte e Cultura Fondazione Stelline (Milano) per la collaborazione prestata

● Renzo Barbattini (1)
Massimo Ghirardi (2)

(1) Università di Udine
(2) Insegnante atelierista del Comune di Reggio Emilia

Note

(1) Augusto Piccoli, detto "Bobo", nasce a Milano nel 1927 in una famiglia di intellettuali che gli ha permesso di frequentare, fin da piccolo, importanti personalità della cultura e dell'arte, non solo milanesi. Nel 1945 si iscrive alla prestigiosa Accademia di Belle Arti di Brera, dove studia pittura e affresco con Achille Funi, Carlo Carrà e Aldo Carpi. Non ancora diplomato (lo sarà nel 1951) nel 1946 aderisce al Manifesto del Realismo, conosciuto anche come Oltre Guernica. Negli anni cinquanta inizia a collaborare con architetti e designers. Si dedica ad una ricerca sulla sintesi delle arti. Negli anni sessanta la sua pittura si rivolge verso toni chiari, corrispondenti al periodo delle sperimentazioni con i pigmenti acrilici. Di natura schiva e ritirata, ma di indole sensibile e immaginativa, morirà improvvisamente nel 1981. Le sue opere sono conservate in diverse istituzioni pubbliche, come la collezione Boschi Di Stefano, ma anche in spazi pubblici aperti, come il Centro Civico di Pieve Emanuele (1980) o la piazza di Cislago (1981). Noto anche come designer ci ha lasciato diversi articoli molto ricercati dai collezionisti, come la coppia di lampade "Re e Regina" o le lampade-quadro "Clessidra".

ENOLAPI

CANDIPOLLINE® GOLD

**NUOVO ALIMENTO
PROTEICO PER API
CON POLLINE STERILIZZATO
AI RAGGI GAMMA**

ENOLAPI Srl
Via Torricelli 69/A - Verona - Italy Tel. +39 045 955021 www.enolapi.it